



COMITATO A DIFESA  
DELLE EX CAVE  
DI MAROCCO

## COMUNICATO STAMPA n. 013

### **Il Parco alle Cave di Marocco: un passo avanti?**

Data marzo 2009

Dopo 4 anni di lavoro di ricerca sul campo e sistemazione di dati storici e aggiornati sulla realtà ambientale dell'area delle ex Cave di Marocco, finalmente, quella che a tutti gli effetti è la scheda scientifica "Scheda Natura2000" necessaria per avviare l'iter di riconoscimento dell'area come area SIC (sito di importanza comunitaria) e ZPS (Zona di protezione speciale), è pronta.

Un lavoro duro e silenzioso, quello dell'elaborazione della Scheda Natura2000, che potrebbe significare un importante passo in avanti per il progetto di Parco con valenza naturalistico-storico-paesaggistica che fin dall'aprile 2004 è nelle mire del Comitato sorto a salvaguardia di quella importante area e che in quell'anno si mobilitò con conferenze pubbliche molto partecipate (circa 150/200 persone a serata) e la raccolta di più di 2000 firme di cittadini moglianesi.

La gratuità del lavoro scientifico svolto è il segno distintivo della volontà del Comitato di salvaguardare un bene di tutti (la bellezza e la biodiversità presenti nell'area delle ex Cave) per dare rilievo ad una necessità di salvaguardia che ne permetta una fruibilità anche futura; un'eredità positiva da trasmettere ai nostri figli e nipoti, a cui abbiamo sì regalato una ricchezza economica mai prima conosciuta, ma al contempo un impoverimento della bellezza del nostro paesaggio, unita alla riduzione e immiserimento delle specie vegetali e animali autoctone, veramente preoccupante.

Altro nostro obiettivo è il dialogo con l'amministrazione pubblica, sia essa Comune, Provincia o Regione, per convincerla a farsi carico dell'iter procedurale che porti alla salvaguardia dell'area assieme al necessario accordo col privato, per convincerlo che l'intervento immobiliare che gli è stato garantito, nel caso fosse ancora il suo obiettivo prioritario, può realizzarsi nel rispetto delle peculiarità del territorio interessato.

Abbiamo sempre sperato di definire il Parco su un'area di 60 ettari a diversa gradazione di tutela. Il massimo di tutela è da riservarsi ai circa 20 ettari occupati dagli stagni ancora esistenti e in quelli via di imbonimento con l'areale immediatamente a ridosso; nei restanti 40 ettari la possibilità di accedere, col rispetto dovuto, per passeggiare e godere del paesaggio oltre che per conoscerne le caratteristiche che lo rendono prezioso.

Abbiamo censito un numero importante di specie animali e vegetali e siamo in rapporto con studiosi, soprattutto naturalisti, in grado di collaborare con preziosi consigli per risparmiare il massimo di denaro pubblico in rapporto alle necessità di intervento sull'area per salvaguardarla e al contempo renderla fruibile.

Le possibilità di entrare in rete col "Bosco di Mestre" e di rilanciare l'idea della creazione di corridoi ecologici tra le diverse aree a cave dismesse presenti in provincia di Venezia e Treviso, ci fa pensare all'utilità di un confronto permanente con Regione e Province.



Siamo pronti a consegnare il nostro lavoro all'Ente che mostrerà maggiore disponibilità a perseguire l'obiettivo, prestando attenzione anche alle ragioni della proprietà privata e contando sul sostegno dei tecnici degli enti competenti per il perfezionamento dell'iter procedurale.

Invitiamo la cittadinanza e tutte le liste che si presenteranno alle prossime elezioni amministrative moglianesi a presenziare il prossimo 8 maggio alle ore 21 al Centro Sociale alla presentazione del nostro lavoro.

per il Comitato in difesa delle ex Cave di Marocco  
il portavoce Paolo Favaro